INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 11. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 1°, *ore 11,35 ant.*

Arresti d'anarchici.

Continuano gli arresti dei socialisti anarchici, compromessi nella riunione degli operai senza lavoro, ch'ebbe luogo domenica [illegible] alla sala Lévis.

Contro le quarantene.

La *France* chiede che vengano abolite le quarantene, il cholera essendo completamente scomparso.

Questione egiziana.

In seguito alla politica seguita dal Gabinetto inglese in Egitto, le relazioni fra la Turchia e l'Inghilterra sono molto tese.

LA RIUNIONE DELL'OPPOSIZIONE.

ROMA, 1, *ore 3,20 pom.*

Oggi nella Sala Rossa di Montecitorio si tenne l'annunciata riunione dei deputati dell'Opposizione.

Erano presenti 85 deputati.

Presiedeva l'on. Cairoli; gli sedevano accanto gli onorevoli Baccarini e Nicotera.

Mancavano gli onorevoli Zanardelli e Crispi.

Cairoli aprendo la seduta annunzia che lo scopo precipuo della riunione è la nomina di un vice-presidente e di un segretario per l'ufficio di presidenza della Camera.

San Donato, prendendo la parola, esprime il voto che i deputati d'Opposizione abbiano a riunirsi più sovente.

Quanto alle nomine, egli sostiene la candidatura dell'on. Berti alla vice-presidenza e del generale Paolo Fabrizi al segretariato.

Branca espone il desiderio che l'Opposizione sia più energica. Vorrebbe esclusi i compromessi perciò respingerebbe la candidatura dell'on. Berti alla vice-presidenza.

Riguardo alla nomina del segretario dice che nessuno si ha diritto che quel seggio venga occupato da un membro dell'Opposizione, così si deve trattare la questione colla Maggioranza.

Esprime poi il parere che l'Opposizione deve meglio costituirsi e proclamare i suoi principii. Per questi egli pugnerà come ultimo dei gregari, se no sarà il primo dei scismatici.

Tecchio, il giovane, dichiara d'accordarsi colle opinioni espresse da Branca e trova pure egli necessario d'occuparsi della situazione del partito.

Domanda quindi: Che facciamo? Che vogliono fare i capi? Vuol saperlo per decidere se debba seguitare a far parte della Opposizione, altrimenti sarà il primo dei ribelli.

Egli dice: Noi siamo davanti a un nuovo Ministero, il quale è stato grandemente mutato nella sua politica per la entrata dei Ricotti.

Egli avrebbe voluto una interpellanza precisa a questo proposito, e avrebbe pur voluto che non si fosse lasciata cadere l'interpellanza di Crispi.

Savini propone a segretario della Camera l'on. Paolo Fabrizi.

Sanguinetti sostiene la candidatura di Berti alla vice-presidenza per non urtare contro colleghi che potrebbero diventare amici per la discussione delle Convenzioni ferroviarie.

Lamenta la mancanza d'un capo dell'Opposizione in questa discussione.

Egli vorrebbe che per le Convenzioni il partito d'opposizione fosse capitanato da Baccarini.

Rocca osserva che, seguitando l'attuale fiacchezza che si nota nella condotta della Opposizione, tutti si metteranno d'accordo nel voler fare i ribelli; dunque si può constatare nei membri dell'Opposizione l'unanimità nel desiderio di organizzarsi bene.

Vuole anche lui che la condotta dell'Opposizione sia esplicita, e si faccia presto un'apposita adunanza.

Riguardo alle Convenzioni non ammette che l'on. Baccarini debba essere il capitano della Opposizione; crede che sia meglio lasciarlo a combattere come oratore che seguitarlo come *leader*.

È necessario che si organizzi bene il partito e che si scelga un capo-partito secondandolo nella tattica parlamentare.

Riguardo al seggio vacante di vice-presidente della Camera, egli accetta ed appoggia la candidatura dell'on. Berti, non credendo opportuno di respingerla essendo anche proposta dal Ministero.

Lazzaro, riguardo alla vice-presidenza ed al segretariato della Camera, accetta le candidature di Berti e Fabrizi.

Riguardo alla scelta d'un capo-partito reclama pur egli un'apposita adunanza dell'Opposizione.

Riguardo alle Convenzioni desidera che vi siano degli organizzatori che guidino i combattenti e regolino istantaneamente la strategia secondo la piega che piglierà la discussione.

Nicotera osserva che i giornali ufficiosi inspirati da Depretis accusano l'Opposizione di avere nel suo seno gravi dissensi e discordie.

— Riuniamoci presto — esclama l'oratore — scegliamo un capo ed una linea di condotta per smentirli.

Senza poi il ritiro dell'interpellanza Crispi sulla politica interna. Riguardo alla vice-presidenza della Camera appoggia la candidatura dell'on. Berti per fare degli amici; e quanto al segretario la costituzione dell'on. Ferrini, è di parere si intavolino delle trattative, colla Maggioranza, come suggerì l'onorevole Branca.

Cairoli esce dall'aula per interpellare in proposito il presidente Biancheri.

Branca si dichiara disposto ad accettare la candidatura dell'on. Berti, ma desidera di sapere se questi fu proposto dal Ministero e dalla Sinistra.

Tecchio spiega ancora le sue idee; fa alcune osservazioni ed insiste nell'opinione di interpellare il Ministero in proposito.

Baccarini dice doversi rimandare ad una riunione da tenersi la discussione sull'indirizzo dell'Opposizione.

Cairoli rientra dicendo d'aver conferito coll'on. Biancheri, il quale gli dichiarò d'ignorare quale decisione abbia preso la Maggioranza riguardo alle candidature, ma di credere che l'Opposizione abbia il diritto di avere un segretario alla Camera, che la rappresenti.

Dopo ciò l'on. *Cairoli* esce nuovamente per conferire coll'on. Pollé, segretario della Maggioranza, ed indi rientra annunziando che i ministeriali accettano la candidatura dell'on. Fabrizi.

Si delibera infine di tenere una nuova riunione lunedì venturo per discutere intorno alla condotta da tenersi alla Camera e di invitare gli amici ad assistervi, insistendo specialmente presso l'onorevole Zanardelli.

(Agenzia Stefani).

Siracusa, 1. — La squadra è partita per Gaeta.

Londra, 1. — Il *Daily News* ha da Varna: Quindici ufficiali turchi furono arrestati in seguito ad insubordinazione delle truppe di Monastir. Alcuni capi albanesi vennero pure arrestati, perchè pronunziaronsi in favore dell'annessione alla Grecia.

Madrid, 1. — L'*Epoca*, parlando della soluzione della vertenza franco-marocchina dice che Ordega nulla fece senza consultare il rappresentante della Spagna. Soggiunge, che la Francia e la Spagna si sono assolutamente accordate su tutte le questioni del Marocco.

Londra, 1. — L'ammiragliato decise di costruire parecchi incrociatori e grandi corazzate.

Il *Times* ha da Hong-Kong che dei vapori forzano attualmente il blocco di Formosa, la flotta essendo insufficiente.

Parigi, 1. — Una circolare di Ferry [illegible] agli agenti diplomatici di annunziare alle potenze la cessazione completa del cholera in Francia e domandare che si levino le quarantene per le provenienze francesi.

Cairo, 1. — Un dispaccio di Wolseley dice che il Mahdi è imbarazzato per la mancanza di viveri. Il malcontento è generale nei suoi partigiani; 500 ribelli si sottomisero a Gordon.

LA COMMISSIONE DEL MUNICIPIO DI NAPOLI.

Questa commissione si recava l'altra sera dal Duca d'Aosta, dove era stata invitata a banchetto fin dal suo arrivo a Roma.

Gli egregi personaggi che la componevano vennero accolti splendidamente e s'intrattennero a conversare col Duca fino alle undici circa.

La Commissione napolitana veniva invitata dal sindaco di Torino, conte di Sambuy, ad una gita al Borgo e Castello medioevali ed ai locali dell'ex-Esposizione nazionale, gita che ebbe luogo ieri nel pomeriggio.

Ieri sera, alle ore 8, la Commissione è partita col treno di Roma, salutata alla stazione da parecchi personaggi.

IL CONTE GIUSSO AL BANCO DI NAPOLI.

Il conte Giusso, uno dei componenti la Commissione del Municipio napolitano e direttore generale del Banco di Napoli, appena giunto a Torino venne ricevuto dal direttore della succursale di Torino, cav. Iannaccone, dall'ispettore cav. Oliva e da altri impiegati.

Iermattina poi il Giusso si recava alla sede del Banco di Napoli in Torino (via Cavour, n. 8), dove visitava i locali e s'intratteneva coi principali impiegati, informandosi degli affari d'ufficio e rimanendo molto soddisfatto del modo con cui procedono le cose in quella amministrazione.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di oreficeria, oggetti d'arte in bronzo

(*Norimberga* 1885)

Questa Esposizione è promossa dall'autorevole Museo industriale di Norimberga, di cui è direttore il dotto von Stegmann, e S. M. Lodovico II re di Baviera ne è alto protettore; si aprirà il 15 giugno, per chiudersi il 30 settembre 1885. Vi prendono parte tutte le nazioni.

Sarà interessante la galleria riservata ai vari sistemi di fabbricazione che sono speciali alle varie scuole di una stessa industria.

Per facilitare maggiormente la partecipazione degli artisti e risparmiar loro, per quanto è fattibile, le spese relative, il Museo industriale bavarese ha stabilito per ogni espositore, e fino al limite di 3 m. q. di spazio, la tassa di L. 250, incaricandosi esso della rappresentanza, del ritiro degli oggetti, della loro collocazione, pulizia, custodia e assicurazione in caso d'incendio, nonchè del disimballaggio e imballaggio per il ritorno.

Alla stessa Esposizione è [illegible] una *Sezione storica*. Gli oggetti d'arte di pregio storico, qualunque ne sia il loro valore, vengono accettati senza alcuna spesa, e sono esenti anche da quelle di trasporto ferroviario tanto nell'andata quanto nel ritorno. Il Museo di Norimberga provvede pure alla loro custodia, ecc., come per tutti gli oggetti, e senza alcun compenso. I musei e le collezioni più stimate, anche dei privati, non devono lasciarsi sfuggire quest'occasione per figurare la prima volta in un'Esposizione internazionale di reale utilità e di grande interesse per l'Italia.

Tutte le Camere di commercio e i consoli germanici in Italia sono delegati a dare le più ampie spiegazioni a coloro che intendessero partecipare a questa importante Mostra; l'ultimo termine per le domande d'ammissione spira col 29 dicembre anno corrente.

I premi sono tutti conferiti dallo stesso Governo bavarese.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Nostro telegr. part.)

La seduta del 1° dicembre.

La seduta si apre alle ore 2,30.

Il PRESIDENTE fa la più particolareggiata relazione dell'accoglienza cordialissima avuta a Corte dalla Commissione del Senato incaricata di felicitare il Re per l'eroica sua condotta nella recente epidemia di Napoli.

Si procede al rinnovamento dello scrutinio segreto pei due progetti di modificazioni delle leggi sulle *pensioni militari ed esercito e marina*.

In seguito si passa alla discussione del progetto di legge riguardante il servizio ausiliario degli ufficiali di marina e se ne approva l'articolo primo.

[illegible]

TORNIELLI muove alcune osservazioni sopra l'art. 3 e desidera l'assicurazione che gli ufficiali collocati in posizione ausiliaria conservino attitudine a qualche servizio attivo.

VITELLESCHI e BRIN rassicurano circa i dubbi del preopinante.

Approvansi gli art. 2, 3 e 4.

TORNIELLI propone all'art. 5 un emendamento perchè gli ufficiali ausiliari rimangano a disposizione del Governo anche in caso di semplice mobilitazione delle forze marittime.

VITELLESCHI, relatore, e BRIN accettano.

Approvasi l'art. 5 emendato e gli articoli successivi.

SARACCO desidera essere rassicurato che i limiti dell'età stabiliti da questa legge non stabiliscano un precedente per la loro applicazione all'esercito.

RICOTTI rinnova la dichiarazione di riservare la sua opinione in proposito, tanto più che non potrebbe deliberarsi che tre, o quattro, o cinque anni dopo l'esperimento dei militari di marina.

La votazioni sono nulle per mancanza di numero.

Mercoledì seduta.

Levasi la seduta alle ore 5,10.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri tel. part.)

La Seduta del 1° dicembre.

È aperta alle ore 2.25 pom.

Pochissimi deputati sono presenti.

Siede al banco dei ministri, l'on. presidente del Consiglio.

Approvasi il verbale della seduta precedente.

La visita al Re.

Il PRESIDENTE comunica alla Camera l'esito della visita fatta ieri al Quirinale dalla Commissione della Camera per offrirgli omaggi e S. M. il Re gli rispose di avere compiuto soltanto il dover suo; si congratulò coi tanti generosi, che prestarono l'opera loro benefica a sollievo dei poveri cholerosi. Essere suo ardente desiderio poter mostrare in ogni occasione il suo affetto alla Nazione. Espresse poi il desiderio che si decida sollecitamente di risanare le parti più infelici di Napoli.

***

Il PRESIDENTE comunica inoltre la lettera scritta al Duca d'Aosta in adempimento del voto della Camera.

***

Si procede all'appello nominale per la elezione di un vice-presidente e di un segretario.

Le urne sono lasciate aperte.

***

Vengono comunicate alla Camera le dimissioni offerte dall'on. Saladini.

Su proposta di MARIOTTI e di FORTIS, si accordano all'on. Saladini due mesi di congedo.

Una elezione contestata.

Si comunicano le conclusioni della Giunta per le elezioni favorevoli alla convalidazione della elezione di Pozzolini (contro Brunicardi) nel Collegio di Firenze II. La Giunta non ritenne sufficienti i motivi della protesta per l'annullamento.

PARENZO combatte le conclusioni della Giunta asserendo che la elezione seguì in modo irregolare per abusi gravi.

CHIMIRRI oppugna gli argomenti sui quali Parenzo fonda la sua proposta.

PARENZO insiste.

[illegible] della Minoranza nell'opporsi alla seconda parte delle conclusioni, che vengono difese dal relatore Mordini; e, respintasi la proposta Parenzo, sono approvate dalla Camera.

Si convalida la elezione di Pozzolini.

Convalidasi la elezione di Vollini nel primo Collegio di Como.

(Agenzia Stefani).

Le Convenzioni ferroviarie.

LUGLI, proseguendo il suo discorso interrotto sabato, dimostra non potersi addurre ad esempio l'esercizio governativo di altri paesi, perchè le condizioni topografiche e delle Società differiscono molto dalle nostre.

Parlando delle Meridionali espone che il Governo ben fece, anzichè riscattarle, mantenere la Società rispettandone i diritti acquisiti. I 32 milioni sono stabiliti per essa sono appunto in conseguenza di convenzioni precedenti. Passando ad esaminare la tessitura del disegno di legge, [illegible] come il sistema in esso seguito dal Governo circa la durata dei contratti, circa la divisione dei prodotti ed altro, sia il migliore.

In quanto al materiale mobile, dice trattarsi veramente di vendita a prezzo di stima con l'obbligo per lo Stato di ricomprarlo a prezzo di stima; il compenso [illegible] è il corrispettivo che dà lo Stato perchè si adoperi il materiale nell'esercizio. Senza ciò, la percentuale del 62 50 dovrebbe salire a 67 e 68 milioni. Loda i provvedimenti presi nell'interesse del commercio circa le tariffe e per gli impiegati. Raccomanda al ministro di indurre le Società a stabilire una più equa misura delle pensioni degli impiegati.

Crede che il miglior modo di sollecitare le nuove costruzioni sia quello di affidarle alle Società esercenti.

Approva infine le Convenzioni, non come ideale raggiunto, ma come il meglio ottenibile nelle date circostanze.

LANZARA le combatte perchè fansi contratti con tre Società delle quali due non sono costituite. La cauzione data non può rispondere al danno che deriverebbe se, dopo approvate le Convenzioni, non si costituissero. Sostiene che la [illegible] del materiale mobile è un vero prestito simulato. Infatti, del 153 milioni che lo Stato riceve dalle Società, ne impiega 85 al miglioramento delle linee, paga un interesse, e, finito il contratto, restituisce la somma salvo i deterioramenti avvenuti per causa della Società. Lo Stato assume tutti i rischi. Le Convenzioni non sono dunque utili allo Stato, e privano il Governo di un potente mezzo per migliorare le finanze. Lo Stato un giorno sarà costretto a riprendere l'esercizio delle ferrovie come la Regia dei tabacchi.

Parlando delle tariffe, come parte essenziale dell'esercizio, sostiene [illegible] dover essere fisse [illegible] variabili, secondo il valore intrinseco della merce, dell'offerta e domanda, e delle condizioni del mercato. Approva l'aggiunta della terza classe ai treni diretti, ma desidera che ne diminuiscano i prezzi, perciò in altri paesi la diminuzione fu causa di forte [illegible] delle entrate.

OLIVA preferisce l'esercizio privato e approva le Convenzioni specialmente per l'intera responsabilità che impongono alle Società. Trattasi di contratti e di duplice dividendo. Esamina come quello assegnato alle Società riducasi al 7 20 0/0 che non può dirsi esagerato se si considera essere la rimunerazione del capitale, della mano d'opera e dell'uso del materiale. Lo Stato invece riscuote senza alcuna responsabilità il suo dividendo che potrà figurare nel bilancio ordinario senza peso specifico. Coi vari fondi di riserva si provvede all'esercizio giornaliero e all'avvenire. Quindi le ferrovie divengono autonome. Analizzando gli altri vantaggi delle Convenzioni, osserva che se lo Stato restituisce, finito il contratto, la somma ricevuta pel materiale mobile, ricetra nel capitale pel suo valore reale. Preferisce due grandi Compagnie perchè, congiunte come sono, segnano un primo passo verso l'unità economica del Paese. Con questi contratti lo Stato ed il Parlamento conservano l'alta tutela delle ferrovie, lasciando la parte tecnica alle Società. Ciò risponde alla natura delle cose ed ai bisogni del Paese, e, poichè provvede anche alla difesa nazionale, voterà la legge.

***

Chiusa la votazione, si estraggono i nomi degli scrutatori.

Levasi la seduta a ore 6,35.

Ultimo corriere

(Nostri telegr. part.)

ROMA, 1, *ore 9 15 pom.*

Esami di concorso.

Nel giorno 12 gennaio p. v. presso il Ministero delle finanze avranno luogo gli esami di [illegible] a dieci posti di computista di terza classe.

E nel giorno 3 aprile avranno luogo allo stesso Ministero gli esami di concorso a venti posti di revisori del lotto.

I buoni del Tesoro.

A cominciare da oggi gl'interessi dei buoni del Tesoro che il Governo ha autorizzato di alienare resta fissato al 2 e [illegible] per cento quanto ai buoni colla scadenza a sei mesi; al 3 1/2 per cento per quelli che hanno la scadenza dai sette ai nove mesi, ed al 4 1/2 per cento per quei buoni che hanno la scadenza dai 10 ai 12 mesi.

Chiamata sotto le armi.

Ai primi di gennaio saranno chiamati sotto le armi i soldati di prima categoria della classe 1861, nonchè i soldati della classe 1863 rimasti in congedo illimitato provvisorio.

Maestri elementari.

Oggi il ministro Coppino ed il segretario generale dell'istruzione pubblica, on. Martini, ricevettero una Commissione dell'Associazione nazionale dei maestri elementari.

Gli onorevoli Coppino e Martini fecero alla Commissione larghe promesse di provvedimenti in vantaggio della classe insegnante.

Terremoto.

Giungono dalle Calabrie notizie di alcune scosse di terremoto, le quali però non recarono gravi danni.

Notizie di Corte.

Oggi il Re ricevette gli ambasciatori Ludolf e Keudell.

La Regina uscì in vettura e si recò nel negozio Cagiati a farvi i consueti acquisti pel capo d'anno.

Le promesse di Grimaldi.

Il deputato Froia oggi si recò al Ministero di agricoltura e commercio, dove, a nome del Consiglio comunale di Ciriè e delle popolazioni industriali della riva sinistra della Stura, espresse al ministro Grimaldi i ringraziamenti per avere presentato i progetti riguardanti i Consorzi delle acque industriali.

Il ministro Grimaldi aveva fatta comunicazione di ciò al Comune di Ciriè in adempimento alle promesse fatte nell'ultima sua visita agli stabilimenti di quella regione.

Impressioni della Camera.

Nell'odierna seduta della Camera, il discorso pronunziato dall'on. Lanzara fu ascoltato attentamente, malgrado che la discussione, a motivo della mancanza di [illegible].

In tale discorso fu lodata la serietà degli argomenti dedotti, e la profondità degli studi dell'oratore.

Suicidio.

FIRENZE, 1, *ore 9,30 pom.*

Oggi, alle ore 3, l'avv. Giovacchini Riccardo, assai noto nel mondo elegante, si suicidò nel suo studio in via Calzaioli.

Si crede che sia stato spinto al suicidio da motivi d'interesse.

L'elezione di Castellazzo.

ROMA, 1, *ore 4 pom.*

La Giunta per le elezioni oggi fu unanime nel concludere per la convalidazione dell'elezione dell'on. Castellazzo nel Collegio di Grosseto, non esistendo motivo veruno per invalidarla.

La Giunta predetta si astenne però dal presentare la propria relazione poichè manca fra i documenti il certificato penale dell'eletto.

La presentazione della relazione alla Camera avrà perciò luogo fra qualche giorno.

Si assicura che, nel caso in cui alla Camera gli avversari del Castellazzo sollevassero opposizione all'elezione, prenderebbero la parola in difesa del deputato di Grosseto gli onorevoli Cairoli e Menotti.

E nel caso in cui si negasse la convalidazione dell'elezione, l'Estrema Sinistra darebbe in massa le proprie dimissioni.

— La *Rassegna* dice che se Castellazzo ed i suoi amici realmente desiderano di provare l'innocenza del Castellazzo, ricorrano in Austria presso il governatore Kraus per ottenere i documenti che certamente non saranno loro negati trattandosi di provare l'innocenza di un individuo.

Minutole aggregato a Voghera.

ROMA, 1, *ore 4,20 pom.*

La Commissione parlamentare incaricata di pronunciarsi intorno all'aggregazione della frazione di Minutole del Gerolo al mandamento di Voghera, si è costituita eleggendo a presidente l'onorevole Guala ed a segretario l'on. Cibrario.

La Commissione approvò l'aggregazione eccitando il Governo a provvedere in ogni simile caso senza aspettare il lontano riordinamento.

Fu nominato relatore l'on. Arnaboldi.

L'incendio di Potenza.

POTENZA, 1, *ore 3 pom.*

(N. L.) — L'incendio degli uffici finanziari e delle ipoteche di Potenza non è peranco estinto; ardono tuttavia gli avanzi delle carte e delle travi che minacciano di trasmettere il fuoco alle case vicine.

Spira un vento impetuoso che desta le più gravi apprensioni perchè solleva e trasporta lontano ceneri, carboni accesi e faville.

Per una fatale circostanza mancano poi i mezzi efficaci per ispegnere il fuoco e per garantire coloro che lavorano sotto le mura minaccianti rovina.

Durante l'incendio si sono verificati molti furti in città e nelle abitazioni limitrofe agli uffici incendiati; furono commesse delle vere devastazioni e dei veri saccheggi.

Il cholera nel Napoletano.

NAPOLI, 1, *ore 2,5 pom.*

Telegrafano in data di ieri da Castel di Sangro che si verificarono colà sette casi di cholera, quattro dei quali seguiti da morte.

Quel Comune invoca soccorsi finanziari.

Banchetto a Pessina.

NAPOLI, 1, *ore 2,50 pom.*

Questa sera nella sala *Vega* gli avvocati penalisti del nostro Foro offrono un banchetto al loro collega onor. Pessina, ora ministro di grazia e giustizia.

ROMA, 2, *ore 9,15 ant.*

Vice-presidente e segretario.

Lo scrutinio della votazione per la nomina di un vice-presidente e d'un segretario all'ufficio della presidenza della Camera, fattosi nella seduta di ieri, ebbe il seguente risultato:

Votanti	258
Berti	192
Fabrizi	148

Si commenta assai la condotta della Maggioranza che, nonostante le dichiarazioni fatte, portò cinquanta voti a favore dell'on. Solidati.

Vi furono inoltre 46 schede bianche per la nomina del presidente e 40 per la nomina del segretario.

L'on. Bertani ebbe 9 voti, l'on. Maffi ne ebbe 7.

Partenza di deputati.

Ieri sera è partito da Roma l'onorevole Cairoli. Partirono pure molti deputati tanto della Maggioranza quanto della Minoranza.

Si prevede perciò che le future sedute della Camera avranno uno scarsissimo numero di deputati.

Una lettera di Cadorna.

L'*Opinione* pubblica una lettera del generale Cadorna, nella quale, rispondendosi ad una corrispondenza da Londra, pubblicata in quel giornale, rivendica a se stesso l'iniziativa delle trattative per la dichiarazione di responsabilità della lega degli Stati vecchi, iniziata nel 1870 fra l'Inghilterra e l'Italia, per isolare la guerra franco-tedesca.

Tale iniziativa era dal corrispondente londinese dell'*Opinione* attribuita a Minghetti.

Il Cadorna afferma invece che al Minghetti spetta solo il merito della cooperazione in quelle trattative.

I lavori edilizi di Roma.

Il Consiglio comunale approvò ieri sera un ordine del giorno del consigliere Ruspoli, nel quale si conferma l'impegno preso dal Municipio di Roma di eseguire in dieci anni i lavori edilizi progettati.

Il rifiuto di Basile.

È assai commentata la lettera semiufficiosa scritta da un corrispondente milanese e pubblicata nel *Popolo Romano*, nella quale è detto che il prefetto di Milano, comm. Basile, rifiutò il seggio di senatore statogli offerto, preferendo presto o tardi di procacciarsi un posto a Montecitorio.

Tumulto di sigarale.

Ieri le sigaraie della Manifattura tabacchi si levarono, minacciando, a tumulto, per causa del licenziamento d'un capo operaio.

Intervennero le guardie e sedarono tosto il disordine.

(Agenzia Stefani)

Montevideo, 30. — Una nuova disposizione del Governo ammette il *Vapore l'Ercole* alla quarantena.

Pietroburgo, 1. — È giunto il conte Greppi.

Londra, 1. — Le proposte inglesi ufficiali non differiscono notevolmente dalle indicazioni del *Times* e dello *Standard*. Esse consistono in 15 punti riguardanti la questione finanziaria. Non accennano alcun termine per l'occupazione; non parlano di garanzie nè di controllo, e non implicano alcuna rinunzia formale alla politica gladstoniana.

Bessèges, 1. — Gli anarchici diressero ai notabili del paese minaccie anonime se non danno lavoro agli operai.

Parigi, 1. — Il Senato approvò la prima deliberazione del progetto Bardoux, accettato dal Governo, sopprimente la pubblicità delle esecuzioni capitali.

Vienna, 1. — La *Neue Freie Presse*, in seguito alle richieste dei Gabinetti austriaco e ungherese, Kalnoky incaricò l'ambasciatore a Parigi a reclamare presso la Francia contro il cambiamento progettato della tariffa doganale.

Parigi, 1. — *Camera*. — Laisant domanda d'interpellare sulla convenzione col re di Cambodge. La data si fisserà ulteriormente.

Parigi, 1. — Approvasi il secondo paragrafo dell'art. 1. Parecchi emendamenti sono ritirati o respinti. Gli articoli 2 e 3 vennero approvati. Sul 4° approvasi un emendamento di Lavergne, malgrado Waldeck Rousseau, il quale dichiara che il mandato del senatore è incompatibile colle funzioni pubbliche retribuite dallo Stato.

Senato. — Riforma elettorale — Achard, Lepère e Verabes sostengono l'emendamento sopprimente gli attuali senatori inamovibili. Il relatore ed il Ministero lo combattono; l'emendamento è respinto con 263 voti contro 291.

Berlino, 1. — Il Reichstag discusse il progetto per le sovvenzioni alle linee dei vapori transmarini.

Bismarck dichiarò che le obbiezioni contro i sussidi di queste linee fur no mosse contro tutte le nuove ferrovie. Soggiunse trattarsi qui di una sovvenzione analoga a quella della ferrovia del Gottardo che aprì nuovi sbocchi al commercio tedesco. Un oratore parlò di ragioni militari a proposito del traforo del Gottardo, ma errò giacchè nell'affare del Gottardo il Governo non aveva in mira che la politica commerciale. Se gli avversari persistono nella politica di ostruzione, sorgerebbe la questione se nel bene del paese si possa lo tenera. In ogni caso gli elettori non rimarrebbero lungo tempo dubbiosi su chi cada la responsabilità del male.

Il Reichstag rinviò il progetto ad una Commissione di 21 membri.

Londra, 1. — *Camera dei Comuni*. — Gladstone presentò il *bill* per la ripartizione dei Collegi elettorali. Esprime la sua soddisfazione per l'accordo avvenuto. Il *bill* propone d'incorporare alle contee le città non superanti i 15,000 abitanti. Le città di 54,000 abitanti eleggeranno un deputato. Il risultato finale aumenta la rappresentanza dell'Inghilterra di [illegible], quella della Scozia di dodici; quella dell'Irlanda e del paese di Galles sono invariate. Dopo brevi osservazioni, il *bill* viene approvato alla prima lettura. La seconda avrà luogo giovedì.

La spedizione Bianchi.

Aden, 1. — Lettere giunte da Assab dal conte Antonelli e datate da Jafra, via dello Scioa, riferiscono la voce ivi giunta che il disastro di Bianchi e compagni sia avvenuto verso il confine del Tigrè.

Conferenza di Berlino.

BERLINO, 1, *ore 10,58 pom.*

Le discussioni della Conferenza vanno prendendo sempre più delle vaste proporzioni.

Le questioni che parevano definite vennero rimesse in campo. I limiti stessi del bacino del Congo non furono peranco fissati definitivamente.

Si crede che la Conferenza non potrà terminare i suoi lavori prima della fine dell'anno.

Il riconoscimento della Società internazionale africana, per parte di molte Potenze, è imminente.

Il celebre geografo tedesco Kiepert afferma, che le montagne, designate dalla Conferenza per servire da frontiera settentrionale del bacino del Congo, non esistono.

(Agenzia Stefani)

Berlino, 1. — Oggi la Conferenza approvò il progetto per la dichiarazione della libertà di commercio nel bacino del Congo. Dopo accolte le modificazioni non essenziali, proposte dalla Commissione nell'ultima tornata della Conferenza, incominciò a deliberare sul secondo punto del programma dalla libertà di navigazione sul Congo e sul Niger. La Conferenza incaricò una Commissione, composta degli stessi membri della precedente di esaminare e riferire. La Commissione delibererà separatamente sulla libera navigazione del Congo e su quella del Niger, poscia sulla questione complessiva della libera navigazione dei due fiumi.

Teorie e pratiche sbarbaresche.

Roma, 1 dicembre.

(R.) — Questo è buono a notarsi, perchè, anche in bocca a certi tribuni che fan la lezione agli altri, si sente spesso ripetere la storia di padre Zappata che predicava bene e razzolava male; e non s'accorgono anche i poveri tribuni, ch'è più facile vedere il bruscolo negli occhi altrui che non la trave nei propri.

Orbene, chi non ricorda appunto lo scandalo sollevato dallo Sbarbaro quando nelle *Forche Caudine*, parlando di questo e quel ministro, gridava l'osanna alle mogli del Lanza e del Sella, e impreccava il *crucifige* — un vergognoso *crucifige* — alle baronesse ed alle altre mogli dei ministri attuali?

Vedete casol Sbarbaro grida agli altri. Ma, ricercato dalla Questura per aggiustare od esaminare i conti da lui rinfacciati agli avversari, si affretta a chiamare sulla pubblica scena, a direttrice, nientemeno, delle sue *Forche*, la propria moglie.

Io non ho mai preso lo Sbarbaro per un medico, chè i medici non hanno i suoi modi; epperò non posso rinfacciargli il *medice cura te ipsum*... Ma a lui, manuale lucido imbizzito della stampa sedicentesi veritiera, posso ben dire: bada, tiri le piccionaia!

BORSA UFFICIALE

Oggi 2 dicembre

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino
in c. 98 40 — in l. 98 77 1/2 1a.
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio 98 40.
Senza cedola:
Corso medio 96 38.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 62 —
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 60 74.
Rimbors — prezzo nominale 100.
Az. Banca Sconto e Sete — Cont. d. m. in c. [illegible] — in l. 405 7.
Az. Banca Torino — Cont. del matt. in l. 841 841 839 50 843 50 842 50 840 842 [illegible] fine corr.
Unione Banche Piem. e Sub. — in c. 253 253 253 50 — in l. 253 50 1a.
Az. Banca Tiberina — C. del mattino in c. 454 — in l. 454 25 1a.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia —3	100 12 1/2	100 22 1/2	— —	— —
»	100 15	100 25	— —	— —
Svizzera	100 12 1/2	100 22 1/2	— —	— —
Londra +5	— —	— —	25 07	25 09
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 00	25 [illegible]
Germania+4	— —	— —	123 5/8	123 [illegible]

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0 — Anticipazioni su valori 5 1/2.

Cronaca della Borsa. — 2 dicembre. Continua l'effervescenza sul nostro mercato; la spinta da Parigi, le notizie piuttosto favorevoli sulle gestanti Convenzioni; tutto contribuisce a dare alla nostra Borsa un'animazione discreta.

Ieri sera il Boulevard segnava il nostro Consolidato a 96 35, e qui stimano al secondo la tendenza.

Sono specialmente ricercate le Torino, i Mobiliari e le Banca Sconto ai prezzi più sotto indicati.

Rendita cont. 98 40 a 98 35.
Rendita fine mese 98 75 a 98 70.
Banca Naz. 2110 a 2105.
Mobiliare 979 a 977.
Banca Torino 842 a 841 1/2.
Banca Tiberina 450 a 454.
Credito Torinese 272 a 271.
Banco Sconto 405 a 406.
Regia Tabacchi 500 a 530.
Meridionali 670 a 677.
Industria e Comm. 223 a 224.
Unione Banche 252 50 a 253.
Obbl. S. Paolo 502 a 503.
Obbl. Sarde 303 a 304.

Borsino. — Torino, 1° dicembre 1884. — L'apertura della Borsa di Parigi era in aumento:

109 41, 98 20.

Dispacci di metà Borsa segnano 98 35 per l'italiano.

Da noi affari nulli essendo tutti occupati della liquidazione.

Rendita ital. valeva nominalmente 98 50.

Banco Sconto 405 a 404.

Il rimanente invariato.

Parigi	29	1
3 0/0 francese ammortizzabile	80 22	80 75
3 0/0 francese	78 82	79 [illegible]
4 1/2 francese	108 32	108 [illegible]
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	98 05	98 [illegible]
Obblig. Romane	129 —	130 —
Ferr. Meridionali	672 —	675 —
Cambio su Londra	25 32	25 [illegible]
Consolidato inglese	100 3/8	99 11/16
Obblig. Lombarde	308 50	311 [illegible]
Cambio sull'Italia	3/16	1/16

* Fine mese — Rialzo

ITALIA

Il personale tecnico e le Convenzioni ferroviarie.

Nei capitolati annessi ai contratti per concedere a Società private il monopolio dell'esercizio e della costruzione delle ferrovie del Regno s'impongono pochi obblighi punto tassativi e di vaga applicazione circa l'assunzione in servizio stabile del numerosissimo personale d'ingegneri, geometri, contabili, disegnatori, assistenti, ufficiali d'ordine, magazzinieri, sorveglianti ed inservienti che da molti anni prestano lodevole servizio allo Stato, sia nell'esercizio delle ferrovie che nelle costruzioni, e specialmente in queste ultime che dal 1879 in poi presero sì grande sviluppo.

Tale personale visse per molto tempo nella illusione mentre si discuteva la legge 5 luglio 1882 per il riordinamento del Corpo del genio civile; dopo la promulgazione di detta legge, sperò ancora, quantunque vedesse ognor più allontanarsi la speranza d'un conveniente e stabile collocamento; fu completamente scoraggiato quando, nell'applicazione di detta legge, si usarono due pesi e due misure, sicchè solo qualche beniamino della sorte ottenne posti più alti di quelli cui avesse diritto e gli altri furono lasciati nello statu quo dove tuttora si trovano, quantunque pochi mesi manchino alla scadenza fissata dall'articolo 43 della legge suddetta per il loro incorporamento. Nuove speranze ebbero nutrimento quando si cominciò a discutere per questo ordinamento ferroviario, ma dal progetto di legge presentato alla Camera risulta che neppure in questa occasione si volle tener conto dei servigi prestati da qualche migliaio di impiegati benemeriti per opere compiute in difficili condizioni di tempo e di luogo, e quali tuttora veggono assai buio nel loro avvenire.

Infatti, in ognuno dei tre capitolati annessi ai contratti per le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, rispettivamente agli articoli 31 e 27, si legge: « Il concessionario dovrà impiegare esclusivamente Italiani, salvo le eccezioni che, dietro giustificati motivi, venissero approvate dal Governo.

« Nelle nuove nomine dovrà, a parità di condizioni fra più aspiranti, essere data la preferenza agli ex-militari, e militari in congedo illimitato di 1ª categoria, che presentino le condizioni di moralità, di attitudine fisica, e di capacità prescritte dai regolamenti per l'ammissione in servizio.

« Un terzo dei posti d'ordine, di custodia di locali, o materiali, o di servizio, che importino una retribuzione compresa fra le 900 e le 1200 lire, dovrà essere riservato, a termini dell'articolo 20 della legge 8 luglio 1883, N. 1470 (serie 3ª), ai sott'ufficiali di cui è parola nell'articolo 10 della legge medesima, che abbiano l'idoneità necessaria a sostenere tali uffici.

« Si avrà pure specialmente riguardo agli impiegati straordinari, che avranno prestato lodevole servizio nelle costruzioni ferroviarie, e che abbiano i requisiti voluti dai regolamenti per l'assunzione del personale in servizio. »

La Commissione parlamentare che riferì su questo progetto di legge sostituì il 2º alinea con il seguente:

« Nelle nuove nomine saranno, a parità di condizioni, preferiti coloro i quali abbiano servito lodevolmente non meno di otto anni nel regio esercito o nella regia marina come militari di truppa, allorchè presentino le condizioni di moralità, di attitudine fisica, e di età e di capacità prescritte dai regolamenti sul personale per l'ammissione in servizio. »

Ora, non si capisce perchè si voglia dare un *diritto assoluto* ai militari, e *raccomandare soltanto ai riguardi* delle nuove Amministrazioni ferroviarie il personale straordinario che, sotto il riscatto delle ferrovie, ha certamente assai più titoli alla preferenza, che è naturalmente più pratico del servizio, cui è addetto già da tempo, che già acquistò un certo diritto con un prolungato servizio, e cui già si promise più volte un più stabile assetto.

Tanto per i militari che per gli straordinari poi, viene stabilito che, per essere ammessi, debbano avere tutti i requisiti voluti dai regolamenti per l'assunzione del personale in servizio; ora, prima di tutto, non si sa quali siano questi regolamenti, se quelli attualmente in vigore presso le varie Amministrazioni, se quelli che le nuove Società emetteranno, od, infine, altri che potrà promulgare il Governo. Se sono i primi, la maggior parte del personale ora in servizio è naturalmente esclusa, perchè da poi che è in servizio ha sorpassato il limite d'età di anni 30, fissato attualmente per potere essere ammessi; se poi i regolamenti sono ancora da farsi, allora si va incontro ad una incognita, perchè facilmente si può ammettere che i nuovi regolamenti possano essere redatti in modo che tutto il personale straordinario resti escluso.

La *preferenza assoluta* poi data ai militari, non solo non è giustificata, ma rasenta i limiti dell'ingiustizia, poichè se i militari hanno diritto a riguardi per aver servito il paese con le armi, gli impiegati straordinari hanno pure servito il loro paese, ma più precisamente in quel servizio da cui ora rischiano di andare esclusi. Il limite dell'età, i servizi resi, la capacità degli individui, i diritti quasi acquisiti (per i decreti ministeriali di nomina di ciascuno e della loro graduatoria in conformità del decreto 31 luglio 1880 pel personale straordinario), le promesse avute in molte occasioni di un stabile collocamento, pare fossero titoli sufficienti perchè nei capitolati annessi agli onerosi contratti se ne facesse cenno. Pare, d'altra parte, e nell'interesse stesso delle nuove Società, che non sarebbe male di assoggettare ad un esame tutto il personale straordinario, che è disposto a sottomettervisi, qualunque sia il limite di età raggiunto, perchè con la scorta di tali risultati, di tali esami e dei coefficienti di capacità ed attitudine ricavati dagli speciali caratteristici fatti durante i servizi prestati, si potrebbe fare un incorporamento di tutto detto personale nelle piante stabili anche in soprannumero, e lasciare tutti gli altri a correre l'alea coi militari.

Una parzialità poi assai biasimevole si nota nella relazione della Commissione parlamentare, parzialità che stuona con i più elementari principii di equità. Subito dopo la firma dei relatori, a pagina 233 degli Atti parlamentari, si legge:

« Ordine del giorno da promuoversi alla votazione dell'articolo 1, N. 3 del disegno di legge:

« La Camera confida che prima dell'attuazione della presente legge il Governo avrà fatto in modo che ad ogni impiegato della rete Sicula sia stato partecipato il titolo regolare del posto che risulti se sia in pianta stabile o no. »

Ora, perchè mai una tale raccomandazione della Camera al Governo dovrà essere fatta unicamente per la rete Sicula? Perchè non gli incomberà lo stesso dovere per gli impiegati delle altre reti, e delle costruzioni?

La giustizia e la rettitudine non sono certo i genî che aleggiano attorno alle Convenzioni, ma questo atto dei relatori della Commissione è inqualificabile.

Noi non possiamo astenerci dal raccomandare vivamente alle varie migliaia di persone addette straordinariamente alle ferrovie di non stare con le mani alla cintola, e di ricordarsi che non vale lagnarsi tardi, ma bisogna muoversi a tempo. Perchè si piglia soldo dal Governo non si cessa di essere liberi cittadini elettori, che si raccomandano ai loro deputati perchè i più vitali interessi delle loro famiglie non siano ancora una volta calpestati in questo nuovo monopolio che con le Convenzioni ferroviarie si regala alla Nazione. *Chi dorme non piglia pesci*: ognuno si svegli e ricordi ai propri deputati che è un elettore.

LA SITUAZIONE ALLA CAMERA.

Continua la *discussione delle Convenzioni.*

L'on. Lugli, proseguendo il suo discorso di sabato, continuò a parlare in favore delle Convenzioni sostenendo che il Governo fece bene a non riscattare le Meridionali; che lo Stato vende realmente il materiale mobile riservandosi di ricomprarlo e non fa soltanto un prestito su pegno; che il Governo fa bene ad affidare alle Società la costruzione delle nuove linee; che, insomma, tutto è pel meglio nel migliore dei mondi. — Alcuni anni fa, l'on. Lugli pensava perfettamente l'opposto.

L'on. Lanzara combatte invece i contratti, perchè due delle tre Società non sono costituite; perchè la cessione del materiale mobile è un vero prestito simulato e lo Stato sarà costretto un giorno a riprendere l'esercizio delle ferrovie come la Regia dei tabacchi; perchè le tariffe sono fisse non soggette alla legge dell'offerta e della domanda.

L'on. Oliva, il quale dovrebbe pel suo passato, appartenere all'Opposizione, appoggiò invece le Convenzioni sostenendo che il dividendo che spetterà alle Società non sarà che del 7 010 e perciò non esagerato; che le ferrovie diverranno non grande ... fondi di riserva; che quanto al materiale mobile lo Stato rientrerà nel capitale pel suo valore reale; che le grandi Compagnie, appunto perchè sono congiunte, sono un primo passo verso l'unità economica del Paese. « Così l'on. Oliva battezza con un eufemismo il monopolio. Buon pro gli faccia all'ex-radicale!

Intanto i dispacci ci recano che, a motivo della mancanza di convinzioni, la *discussione si svolge fra la noia dei pochi* deputati che vi assistono. Siamo ridotti a un bel punto!

Possiamo però notare con soddisfazione che per *l'elezione di un vice-presidente e di un segretario della Camera* l'Opposizione, ed il partito ministeriale, anzichè tenersi ciascuno nelle sue trincee, vennero a trattative. Fu perciò eletto vice-presidente l'onorevole Berti, coll'appoggio d'entrambi i partiti, e nella nomina dell'on. Fabbrizi a segretario si riconobbe il diritto dell'Opposizione a sostituire con un suo candidato il dimissionario Ferrini.

L'Opposizione, nella sua radunanza, ha sentito il bisogno di organizzarsi più fortemente e scegliersi un capo. A questo fine avrà luogo un'altra riunione lunedì venturo.

L'emigrazione italiana.

Da una accurata pubblicazione, fatta per cura del Ministero di agricoltura sugli Italiani residenti all'estero, stralciamo i seguenti dati:

Secondo le cifre risultate dal censimento del 1881 gl'Italiani residenti all'estero a quell'epoca sommavano ad 1,032,392, mentre il censimento del 1871 non aveva prodotto che la cifra di 428,000 circa, la quale cifra superava del quadruplo l'altra, assegnata a occhio e croce, dal censimento del 1861 all'emigrazione italiana.

Secondo la recente statistica gl'Italiani residenti in Europa sono 380,352, cioè: Austria-Ungheria 43,875, Baviera 1836, Belgio 1155, Bosnia, Erzegovina 726, Bulgaria 892, Danimarca 78, Francia 240,733, Germania (esclusa la Baviera) 5558, Gran Bretagna 7189, Possedimenti inglesi in Europa (Gibilterra, Malta, ecc.) 1443, Grecia 3273, Lussemburgo 318, Monaco (principato) 3437, Montenegro 11, Olanda 259, Portogallo 599, Rumania 1762, Russia 2535, S. Marino 1450, Serbia 488, Spagna 3235, Svezia-Norvegia 146, Svizzera 41,645, Turchia europea 12,298.

Quelli residenti in Africa sono 42,209, così suddivisi: Abissinia, Scioa, ecc. 11, Algeria ..., Possedimenti francesi 30,713, Egitto 18,665, Marocco 150, Possedimenti inglesi 131, possedimenti portoghesi 34, possedimenti spagnuoli 54, Tripolitania 722, Tunisia 11,165.

Nelle due Americhe gl'Italiani sono 579,835, cioè: Argentina 254,388, Bolivia 50, Brasile 82,196, Centro America (Costarica, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Salvador), 818, Chili 3078, Colombia 1495, Equatore 317, Haiti 82, Messico 5103, Paraguay 3000, Perù 10,000, Canada 1849, altri Possedimenti inglesi 109, Possedimenti danesi 27, Possedimenti francesi 63, possedimenti olandesi 18, Possedimenti spagnuoli 2466, S. Domingo 189, Stati Uniti 170,000, Uruguay 40,000, Venezuela 3237.

In Asia vi sono 7825 Italiani, cioè: Birmania 37, Cina 143, Giappone 390, Persia 11, Possedimenti inglesi 1301, Possedimenti francesi 9, Possedimenti olandesi 88, Possedimenti portoghesi 4, Possedimenti spagnuoli 86, Siam 8, Turchia asiatica 6022.

In Oceania gli Italiani sono 2377, cioè: Australia britannica 2546, Hawai 5, Nuova Irlanda 19, Possedimenti francesi 307.

La popolazione italiana che vive all'estero rappresenta, rispetto a quella del Regno (28,459,628), il 3,63 per cento.

La nostra emigrazione, come risulta dalle carte geografiche unite alla Relazione governativa, ha una tendenza fortissima ad espandersi verso occidente piuttosto che verso oriente. Se qualcuno si prendesse il gusto di dividere ipoteticamente in due parti eguali la terra, troverebbe infatti alla sua sinistra una massa compatta di 887,097 emigrati italiani, e solo un nucleo di 92,945 a destra, nucleo costituito in gran parte, più che da nuove, da rimasugli di antiche emigrazioni.

Un'altra tendenza dell'emigrazione italiana è quella di preferire, nei paesi di destinazione, le regioni meridionali alle settentrionali. Benchè la nostra corrente sia numerosissima anche nell'America nordica, essa segna in quella del sud una cifra quasi tripla: così di 41,645 Italiani censiti nei 25 Cantoni della Svizzera, 20,000 circa si riscontrano nel solo Canton Ticino; di 7098 trovati in Germania, 4506 più o meno hanno dimora in Baviera, nel Wurtemberg, nel Baden ed in Alsazia-Lorena; di 240,733 enumerati in Francia, più di 170,000 si agglomerano nelle tre sole circoscrizioni consolari di Nizza, Lione e Marsiglia. Si direbbe, insomma, che l'italiano, abbandonando la patria, cerca di perdere meno sole che può, e preferisce il lavoro coll'interesse vicino al lontano.

Un'altra osservazione degna di nota è per questa che emigrati italiani si affollano, per così dire, sulle sponde del Mediterraneo, quasi in attesa della nave che li debba ricondurre in patria. È una cintura di 270,000 italiani che stendesi tutto intorno al fecondo bacino di cui potrebbe essere vigile custode e insieme fruitrice, mentre non è che spettatrice e strumento delle altrui mietiture.

Di questo 1,032,392 Italiani viventi all'estero si venne a conoscere il sesso di 768,892. Infatti la statistica ci presenta 499,825 maschi e 269,067 femmine, e ne dichiara di sesso ignoto 263,500.

Divisi per provenienza, si ha che le regioni dell'Italia settentrionale danno all'emigrazione un contingente del 0,45 per cento, quello dell'Italia centrale il 0,14, quello dell'Italia meridionale il 0,17, e quello dell'Italia insulare il 0,20. La media percentuale dell'emigrazione del Regno è dunque di 0,27.

La popolazione emigrata all'estero dall'Italia settentrionale predomina in Austria, in Baviera, in Germania, nel Lussemburgo, in Russia, in Bulgaria, in Serbia, nella Bosnia-Erzegovina, in Spagna, nel Guatemala, nell'Argentina, negli Stati Uniti, nel Brasile;

Che quella proveniente dall'Italia centrale predomina in Egitto;

Quella dell'Italia meridionale predomina in Egitto e nella Turchia d'Europa;

Gli originari dell'Italia insulare hanno il sopravvento in Tunisia.

Per quanto riguarda lo stato civile dei nostri emigrati, troviamo che i celibi rappresentano il 58,11, i coniugati il 37,75, i vedovi il 4,14 per cento.

Divisi per età, abbiamo il 19,22 per cento minori di 14 anni, e l'80,78 per cento maggiori di quell'età, più 350,344 individui di cui è ignota l'età.

Del nostro 1,032,392 d'Italiani residenti all'estero 287,031 sono nati in Italia.

Ed ora, venendo a toccare un dato dei più importanti, e classificando per professione i nostri emigrati, troviamo che: 46,909 sono addetti ai lavori campestri; 160 sono addetti all'allevamento del bestiame; 2702 sono addetti alle miniere ed alle cave; 15,167 addetti alla manutenzione e fabbricazione di case e strade; 11,862 sono facchini, braccianti e giornalieri; 1110 sono cocchieri, carrettieri, mulattieri, cavallanti, ecc.; 556 sono addetti alle ferrovie, tramvie, ecc.; 6000 sono addetti ai trasporti per mare, su fiumi, canali, ecc.; 337 sono possidenti; 125,965 sono operai od artigiani dati all'esercizio di arti e mestieri; 4626 appartengono al personale di servizio; 5403 sono albergatori, trattori, vinai, liquoristi, caffettieri e venditori di commestibili; 10,665 commessi di negozio e di magazzino; 100 commessi viaggiatori; 18,505 appaltatori, fornitori, impresari ed altri commercianti; 4856 industriali e fabbricanti; 4407 pittori, scultori, architetti, incisori, esercitanti professioni liberali e sanitarie; 1687 artisti di teatro e musicisti; 1951 addetti all'esercizio del culto; 825 addetti all'istruzione; 995 addetti alle pubbliche istruzioni; 8525 proprietari e capitalisti; 1919 esercenti mestieri girovaghi; 308 indigenti; 532 detenuti; 63 militari; 48,975 esercitanti altre professioni; 141,953 studenti, attendenti alle cure domestiche, o senza professione; e finalmente 571,805 per cui mancano le indicazioni.

Per quanto riguarda l'istruzione, pochi ed insufficienti sono i dati che l'ufficio di statistica ha potuto raccogliere. Infatti di 960,107 non se ne ha notizia, e solo si sa che 71,321 sanno leggere e scrivere, 238 sanno soltanto leggere, e 57,953 sono analfabeti.

[illegible] potute raccogliere, risulta che solo il 49,68 per cento degli emigrati sono analfabeti, mentre nel censimento del 1871 essi raggiungevano il 44 48 per cento.

La statua di Virgilio.

Mantova, 30 novembre.

(N.) — Dopo essere stata rimandata da Erode a Pilato, per effetto del cholera, l'inaugurazione della statua di Virgilio, o, se più vi talenta, Vergilio, nella nativa Pietole è stata celebrata stamattina. Le quattro case aggruppate intorno alla chiesa avevano un'aria d'insolita festività. I contadini, nei quali vive tuttora la tradizione del mago-poeta, s'affollavano intorno allo steccato circondante la statua velata e le tribune per gli invitati. Lo sfondo era formato dalla pianura gialla, intersecata dai filari d'alberi sfrondati e stesa per nostra buona fortuna sotto un cielo terso come uno specchio.

Poco dopo le 11, entrano nel recinto le autorità, gli invitati convenuti dalla vicina Mantova, e l'oratore dalla cui venuta i Pietolesi erano così fieri. E come no? Non è dato a tutti d'udire un discorso di Carducci; non è dato a tutti d'udire il principe dei poeti italiani moderni ragionare del principe dei poeti latini.

Il presidente del Comitato dice le quattro parole d'obbligo, salutate dagli applausi *ejusdem farinae*, e Carducci incomincia.

Primus ego in patriam mecum modo vita superesit
Aonio rediens deducam vertice musas.

Due inservienti danno strappi disperati alla fune, ma il lenzuolo non cade. Carducci aspetta colle cartelle in mano e la testa in aria, il popolino mormora, ma è inutile; le punte delle foglie d'alloro, che coronano la fronte del poeta, si sono infitte nella tela, sicchè bisogna appoggiare alla colonna, che sostiene la statua, una scala a piuoli. Un operaio vi sale e toglie il lenzuolo colla dell'estremità conveniente alla maestà di Virgilio ed alla propria sicurezza. L'incidente raffredda gli spettatori. Ma Carducci ripiglia:

Primus Idumaeas referam tibi Mantua palmas
Et viridi in campo templum de marmore ponam
Propter aquam, tardis ingens ubi flexibus errat
Mincius, et tenera praetexit arundine ripas.

No, il monumento, più duraturo che il marmo, Virgilio non l'ha eretto a Cesare, ma a sè medesimo. Il monumento sono i suoi poemi. È giusto però che qui in questa campagna, dove, come canta il poeta, il Mincio veste d'una molle cintura di canne le rive, viva il ricordo di lui. Virgilio non è infatti soltanto l'amico d'Ottaviano Augusto, il poeta degli eroi; Virgilio è soprattutto l'antico agricoltore italico, è il tipo di quella robusta schiatta di contadini proprietari, che alimentarono le legioni, finchè, decimati dalle guerre, rovinati dalle rivoluzioni militari, si spensero e nell'eccidio loro trascinarono l'Italia e Roma e l'antica civiltà. Virgilio è un paesano.

Magnus ab integro seclorum nascitur ordo.

Non cerchiamo in questo verso l'eco messianica, cerchiamovi la speranza che cessino le sperequazioni aristocratiche e militari, che le libere contadinanze risorgano dalla saturnia terra devastata...

Ma ecco il sacrestano mettersi della partita. Prima i rintocchi lenti d'una sola campana; poi i rintocchi s'accelerano e le campane crescono di numero. Oh semitico nume! Non si capisce più niente.

Basta, Carducci finisce e gli applausi scrosciano. Il signor Tarelletti, sindaco del Comune, di cui Pietole è frazione, del Comune che ha mutato in quello di Virgilio il vecchio nome di Quattroville, ringrazia con belle parole il Comitato e l'oratore e prende in consegna la statua. E l'adunanza si scioglie per raccogliersi di nuovo poco dopo all'inevitabile banchetto.

La statua è opera del mantovano Paganini, scultore giovanissimo, che la modellò quasi gratuitamente. La fuse lo stabilimento Lappi, parimente di Mantova. La statua è di ghisa. Ma non sorridete. I danari necessari furono raccolti nella cerchia del piccolo Comune rurale ed in brevissimo tempo. La statua s'innalza sopra una colonna, il piedestallo della quale porta inciso il distico:

E quell'ombra gentil per cui si noma
Pietola più che villa mantovana.

P. S. — Un incidente del banchetto. Il presidente del Comitato iniziò la serie dei brindisi, bevendo al Re; ma, fosse la novità del caso, fossero altre ragioni, borbottò le sue quattro parole in maniera tale che l'adunanza restò relativamente fredda. Allora sorse Carducci e brindò, alla sua volta, a re Umberto, in nome suo e dei suoi compagni di fede repubblicana. Il brindisi di Carducci, come potete figurarvi, suscitò entusiasmo.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Cuneo III.

Il *Comitato centrale d'Alba* ha diramato il seguente manifesto:

« *Agli elettori del Collegio d'Alba*
« *(Cuneo III).*

« Domenica, 7 dicembre p. v., questo Collegio è convocato per procedere all'elezione di uno dei tre deputati al Parlamento nazionale.

« *Elettori!* — Dottrina vasta e profonda dimostrata nell'amministrazione della provincia, operosità indefessa accoppiata ad inalterabile costanza di carattere e di propositi, sono le doti che, congiunte ad una schietta affabilità hanno fatto sorgere spontanea la candidatura dell'avv. comm. **Bartolomeo Gianolio** designandolo a deputato del nostro Collegio e degno successore al compianto avv. comm. Spantigati.

« Le dichiarazioni contenute nel programma pubblicato dall'avv. Gianolio sono pegno sicuro di concordia fra lui e gli altri due illustri rappresentanti del Collegio, ed attestano che egli si adoprerà con loro pel trionfo delle grandi aspirazioni della patria nostra.

« *Elettori!* — Il Comitato centrale, certo del favore che incontra la candidatura del distinto personaggio a cui sono ben noti i bisogni del Collegio, vi invita ad accorrere unanimi e compatti alle urne portandovi il nome del comm. avv. collegiato **Bartolomeo Gianolio.**

« *Pel Comitato centrale:*
« Il presidente F. Cantalupo. »

***

Riguardo a queste elezioni, il cui esito non può essere dubbio, abbiamo ricevuto in questi giorni parecchie lettere che non abbiamo pubblicate per non aprire una discussione dove non era necessario.

La maggior parte di queste lettere, anche favorevoli alla candidatura Gianolio, criticano l'operato della Giunta d'Alba, la quale ha dichiarato suo candidato il Gianolio. Ci si domanda come mai la *Gazzetta Piemontese* non abbia criticato il procedimento di quel sindaco e di quella Giunta, i quali proclamarono ufficialmente una candidatura.

Noi confessiamo francamente che non sappiamo approvare l'operato della Giunta di Alba, la quale ha certamente esorbitato dal suo mandato, e più ancora lasciata di voler fare pressione. Avremmo compreso che tanto il sindaco isolatamente, quanto ciascuno degli assessori per proprio conto, si fossero *personalmente* pronunciati pel Gianolio, non possiamo ammettere una proclamazione della Giunta *in corpo*.

Ciò premesso, non possiamo però fare a meno di rilevare che anche questo irregolarissimo atto dell'Amministrazione municipale d'Alba è una prova del favore che incontra la candidatura Gianolio. La Giunta non sarebbe incorsa in una così grave responsabilità, e non avrebbe osato commettere un atto di quella fatta se non fosse stata certa di farsi interprete dei sentimenti della maggioranza. La proclamazione ufficiale del Gianolio come candidato municipale è cosa inammissibile e da riprovarsi, ma non lascia perciò di avere un alto significato.

Ci si domanda d'altra parte come noi possiamo, coerentemente colle idee della *Gazzetta Piemontese*, foglio d'Opposizione, sostenere la candidatura del comm. Gianolio, messa innanzi dalla stampa ministeriale.

Risponderemo che noi i candidati li riceviamo non dalla stampa, ma dalle popolazioni, che sono i migliori giudici e che hanno il più assoluto diritto di sceglierli. I candidati che si presentavano in opposizione al Gianolio non potevano certamente godere delle nostre simpatie, giacchè noi ricordiamo le loro professioni di fede nelle elezioni passate, contrari assolutamente ai nostri principii. Noi siamo avversi alla presente politica di Depretis ed ai suoi metodi di governo. Dei due candidati in predicato in concorrenza col Gianolio, l'uno era prettamente moderato, l'altro aveva appunto lodati questi metodi di governo che noi combattiamo. Il Gianolio si propone di essere schiettamente liberale, di sostenere la necessità delle economie, di adoperarsi per una buona soluzione del problema agrario. È un programma al quale noi non possiamo che applaudire, tanto più che esso viene esposto da un uomo che ha troppo ingegno per aver bisogno di attaccarsi ai panni di Depretis e seguirlo in tutti i suoi movimenti. Il Gianolio ha abbastanza esperienza delle cose pubbliche e talento per poter restare indipendente anche rispetto a Depretis, al quale egli non è legato da nessun precedente. Con lui entrerebbe alla Camera un liberale che potrebbe avere più larga libertà d'azione; al Gianolio, per accordargli il nostro appoggio, per quanto può valere, noi non abbiamo chiesto nulla. Non è nostro costume imporre condizioni ai candidati ai quali accordiamo la preferenza.

Fatte queste dichiarazioni, raccomandiamo ancora una volta ai nostri amici del Collegio di Cuneo III l'elezione del comm. Gianolio, persuasi che essi non avranno da pentirsi della sua nomina a deputato.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Cuneo, 1. — *Al comm. Allione.* — I consiglieri comunali, compresi i membri della Giunta, hanno presentato al sindaco dimissionario, comm. Virginio Allione, il seguente indirizzo:

Ill.mo signor sindaco,

Il Consiglio comunale ha inteso col più vivo rammarico la risoluzione irremovibile presa dalla S. V. Ill.ma di ritirarsi dall'ufficio di sindaco.

Se a tutti non fossero note, pur troppo le gravi ragioni del lamentato proposito, e se al Consiglio ed alla Cittadinanza non stesse a cuore innanzi tutto il ristabilimento della di lei preziosa salute, da ogni parte si leverebbero le più vive instanze per indurre V. S. Ill.ma [illegible] al paese più di quello il paese aveva ragione a pretendere, nè havvi chi possa volere una riconoscenza si evidente necessità alla di lei persona.

Abbiasi pertanto V. S. Ill.ma quel sereno riposo che deve per essere il premio di una vita esemplarmente laboriosa ed utile al pubblico, e la accompagnino nella quiete privata i più dolci sentimenti di soddisfazione e di affetto per il grandissimo bene da lei procacciato alla sua nativa città.

Il Consiglio comunale, memore che durante il biennio sindacato di V. S. Ill.ma furono grandemente migliorati i rapporti coi paesi limitrofi mercè lo stabilimento di numerose tramvie; che fu curata la pubblica igiene coll'ampliamento ed il miglior assetto dell'ammazzatoio, e, più ancora, colla derivazione di nuova acqua a lustro delle fontane; che si rese omaggio alle glorie cittadine ed italiane colla erezione di due monumenti; che fu promossa la fabbricazione nella contrada di molti, nuovi e decorosi caseggiati, e col compimento della grandiosa piazza Vittorio Emanuele; che si favorì lo sviluppo della pubblica istruzione coll'apertura d'una Scuola femminile superiore e col decretare l'erezione d'un nuovo palazzo delle scuole; e, per ultimo, che s'impiantò in Cuneo la Divisione militare, sospiro di tanti anni ed oggetto di tante speranze, rende il dovuto merito al provvido e sagace amministratore, sotto la cui direzione si compì questa serie di importantissime opere, massime perchè seppe egli sempre conciliare gli aggravi delle nuove spese richieste dai tempi e dalle condizioni della città con le esigenze del bilancio e le ragioni dei contribuenti.

Il Consiglio comunale ama anche ricordare a titolo di onore la mirabile prova di fermezza da lei data col restare al suo posto, benchè già dimissionario per infermità, nei tristi momenti dell'epidemia cholerica; e di tutto quanto ella ha fatto per la città le tributa oggi ad una a ben dovute azioni di grazie.

Possa ella, egregio sig. comm., riacquistar presto l'antico vigor di salute, affinchè per lunghi anni ancora l'autorevole sua parola ed i lumi della sua esperienza spandano i loro benefici effetti nel seno di questo Consiglio, i

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese.* (64)

MISS LAURA

LA SALTATRICE

ROMANZO
di
JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

VIII.

L'amante.

Seguito.

Marziale fu, certo, un po' sorpreso che Laura preferisse un gioiello altro a un anello semplice, ma vero, e poi non vi pensò più affatto. Laura era, d'altro canto, felicissima. Toglieva l'anello, lo rimetteva, lo spazzolava, portava la pietra rossa al lobo rosato delle orecchie per vedere che effetto farebbero orecchini di rubini. Ella aveva, la sera stessa in cui il povero Marziale le aveva dato l'umile gioiello ch'ella gli domandava, gettato l'anello falso in una fogna, passando, temendo ancora che Marziale lo trovasse per caso nel loro appartamento.

Laura si pentì ben presto della imprudenza che metteva a liberarsi di un oggetto che poteva senza dubbio accusarla, ma che poteva salvarla al bisogno.

— Ho fatto una sciocchezza, — pensava ella; — avrei dovuto poter presentargli sempre il suo anello.

Come tutti i pensieri che passavano per il cervello di Laura, quest'inquietudine fu di poca durata. Ella era ben ingenua, dopo tutto, di prevedere fastidi che, senza dubbio, non arriverebbero mai! Ora il bel rubino era suo, tutto suo; non aveva che ad adornarsene, poteva portarlo liberamente. Che importava il resto?

Marziale era talmente abituato, dacchè le aveva comprato quell'anello, a vederglielo al dito, brillante alla mano destra, che fu tutto sorpreso, una sera, non scorgendo più il rubino:

— Oh! — diss'egli, — l'hai dunque perduto, l'anello?

— Oh! no, — fece ella sorridendo; — ma una delle piccole pietre che circondavano la grande è caduta, e io l'ho portata da un orefice per farla rimettere.

Marziale si mise a ridere.

— Ecco una bella occasione, — disse egli; — scommetto che l'orefice si prenderà, per questa riparazione, tanto quanto basterebbe per venderti un anello nuovo. Sarebbe forse stato meglio continuare a portarlo con una pietra di meno.

— Oh! no, — fece Laura. — Mi piace quell'anello. Sai, si dice che quando una donna perde il suo anello matrimoniale, è cattivo segno. Ebbene! mi pare che la mancanza di quell'anello al dito sia l'indizio di una prossima disgrazia.

Marziale cercò ancora di ridere dei piccoli terrori della giovane donna; ma egli stesso, con quel quel superstizioso spavento che dà al padre l'amore dei suoi figli, pensava alla piccola Marta e si diceva che egli sarebbe felice il giorno in cui rivedrebbe l'anello al dito di Laura.

Una disgrazia! Carezzava con la mano la bella fronte di Marta, trovava alla bambina un aspetto fresco, roseo, sorridente, e pure s'inquietava; poi, alzando le spalle:

— Sono dunque tanto bestia, — pensava, — di credere a delle frottole! In che modo un anello che non si possiede più può essere causa di una disgrazia qualunque?

Due giorni dopo, quando rientrò a casa, fu un poco commosso trovando Laura pallidissima; il suo primo pensiero fu per Marta. La piccina era malata? No. La fanciulletta era lì, offrendo le sue belle guancie fresche a suo padre, e mostrandogli in un alfabeto a grosse lettere ornate di immagini colorate, che ella sapeva già compitare, se non leggere. Che vi era dunque? Una disgrazia, ma che non colpiva direttamente l'umile abitazione.

— Tu non sai, — disse Laura. — Il gioielliere cui ho dato il mio anello...

— Ebbene?

— Si è ucciso l'altro ieri; era rientrato un po' triste. Lo hanno trovato asfissiato ieri mattina.

— Povero uomo! — fece Marziale. — E si sa perchè di questo suicidio?

— Non ne so niente, — disse Laura. — Ma quando ti dicevo che quell'anello che mi preme tanto!...

— È vero, — interruppe Marziale, — l'anello!... Si deve reclamarlo.

— L'ho già fatto, — rispose ella. — Ma dal commissario mi hanno detto che devi fare tu il reclamo.

— Diamine! — fece Marziale ridendo. — I diritti del marito! Il signore è padrone! Tu sei in tutela, cara fanciulla.

Ella non potè trattenere uno strano sorriso che le saliva alle labbra, nel quale si sarebbero sorpreso ad un tempo [illegible] e vergogna.

Marziale non lo vide quel sorriso.

Egli attribuiva l'espressione di tristezza del viso di Laura alla noia, che le cagionava la perdita possibile di quell'anello. E, in verità, questo faceva parere Laura inquieta e riservata. Era stata afflitta quando si era accorta che uno dei piccoli diamanti che stavano attorno al rubino era caduto. Ella aveva, per un eterno bisogno di sensazioni romanzesche, domandato ad Armando se non fosse quello un cattivo presagio. Armando aveva alzato le spalle.

Era tanto difficile di far rimettere una pietra perduta? Aveva promesso di portar egli stesso l'anello in via della Pace, un giorno o l'altro; ma Laura, impaziente, non aveva voluto aspettare, e la sera stessa, passando all'angolo del boulevard Magenta, era entrata da un gioielliere, molto vicino alla via San Quintino, e gli aveva domandato quanto tempo ci vorrebbe per rimettere il diamante perduto.

Era l'affare di due giorni. Quanto al prezzo, Laura « non lo avrebbe saputo che dopo, » ma non sarebbe molto caro. Ella non avrebbe mai sospettato che quell'uomo vecchio, gentilissimo, con un'aria piuttosto grave che triste, pensasse di farla finita con la vita. Aveva preso nel suo [illegible] un biglietto col suo nome, *Marvejoux*, e aveva detto, salutando, alla giovane donna: « *A rivederla*, a sabato. »

Il sabato l'anello non era pronto. Il gioielliere non aveva lavorato affatto. Ma Laura avrebbe il suo anello il martedì senz'altro. Quel martedì, verso mezzogiorno, siccome le imposte della bottega di Marvejoux non si aprivano, i vicini picchiavano alla porta (egli abitava nella retrobottega), e, siccome si sentiva un vago odore di acido carbonico e piuttosto quelle imposte e quella porta chiusa avevano qualche cosa di misterioso e d'inquietante, si mandò a cercare un chiavaiuolo, si entrò, e si trovò, nell'atmosfera pesante e mortale del carbone, l'orefice disteso tutto vestito, asfissiato con un braciere di terra in capo al suo letto.

Marziale andò al commissariato a sporgere reclamo. Sua moglie aveva dato a riparare un anello ch'egli descrisse; presero il suo indirizzo e gli dissero: « Va bene. Vi si scriverà il giorno in cui avrà luogo l'apertura dei sigilli. » E partì. Laura, sempre inquieta, gli parlava spesso dell'anello, e Marziale trovava, infatti, che erano molto lenti a togliere i sigilli. Sua moglie aveva tanta fretta di riavere quel gioiello.

— Sono strane le donne! — pensava Marziale. — Se le avessi dato un fregio di diamanti ella non sarebbe stata così contenta come quando le comprai l'anello; le portò gli orecchini e non li guarda nemmeno!

Egli ricevette finalmente dalla cancelleria della conciliazione una lettera d'invito ad assistere, alle undici del mattino, alla levata dei sigilli in casa del defunto Marvejoux. La lettera conteneva in un angolo in alto, queste parole: *Successione Marvejoux.* Marziale non disse nulla, la mise in tasca. Il posdomani avrebbe avuto luogo la formalità lugubre. Egli tornava proprio da Longueau quella mattina. Prima di rientrare in casa, passerebbe da Marvejoux, e, all'ora della colazione riporterebbe l'anello dicendo a Laura: « Tieni, cara fanciulla, una sorpresa! »

Arrivando alla stazione, alla Chapelle, Marziale riunisce al deposito la *Ville de Calais* e lasciò suo Quintino Arnecke attendesse ai suoi lavori. Marziale doveva depositare un rapporto domandato dal signor Delavergne, l'ingegnere, su una invenzione sottomessa alla Compagnia. Fece colazione alla stazione, aspettando l'ora di recarsi alla levata dei sigilli posti in casa Marvejoux.

(Continua)

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. 318 (Parola quadrata). — s a l e / a m o r / l o t o / e r o e

N. 319 (Rebus). Insegna ch'io so.

N. 320 (Domanda). 1° La via; 2° La ceralacca.

Indovinatelo!

N. 333.

Sciarada a due... colpi.

Nera la Paloma tolar come la viste
Il mio *primiero* a quel che fa il secondo
Nessun potrà mai dar dell'ignorante;
Lettori cari, senz'altro alcuno
Di metter vostr'ingegno a dura prova,
Ecco, vi dico, se il *primier* prendete
E fate che secondo egli diventi,
E viceversa poi dal mio secondo
Sale *primiero*, altro *totale* avrete,
E *totale* il mirifico segreto
Della sciarada che vi fu proposta.

N. 334.

REBUS.

POVERTÀ .IRTÙ

N. 335.

Anagramma.

Che tu mi legga da destra o da manca,
Perchè trocchi mia coda, io son lo stesso,
Ed a significar del gentil sesso
Le più belle virtù, delle mi manca.
Virtù che non s'annuncia con le ciance....
Ma col color che mutano le guance.

Prese colle molle.

Un errore di stampa feroce, trasmesso di un giornale frenetico e sovversivo:
— Noi siamo stati condannati per decisione del tribunale!

La portinaia porta delle sue lagnanze del primo piano.
— Fanno tanto lusso, e poi sono costretti a certe economie schifose.... Figuratevi che le l'altro son salita da loro. Ebbene!... la madre e la figlia sonavano sullo stesso pianoforte!

A star col lupo s'impara ad urlare.

Il nostro buon Tupinetti dice un giorno alla sua cameriera:
— Va sul balcone, guarda se piove, e, nel qual caso mi dai l'ombrello, se no, mi dai la canna.
— La cameriera va, e torna esclamando:
— Signor padrone, non posso vedere se piove perchè l'acqua mi viene negli occhi!
E Tupinetti:
— Allora dammi la canna.

Il talento della figlia di Tupinetti. Dialogo fra madre e figlia.
— Mamma, perchè si fa tanta festa in quella casa di rimpetto?
— Si celebrano le nozze d'una signorina che va a marito.... e tu pure quando sarai grande, se sarai saggia, troverai un bel marito.
— Me ne fai sposare uno adesso.

Sprazzi d'intelligenza.

Molti vogliono e condurai tocca vincente, e che tu ad un tempo in tutto e di loro ed in un tale esso tanto accorto, che lo non dir impediscono alla loro vita, dall'altro ne il conosco per vili.

La certezza di vedersi rispettato e un preservativo contro quello viltà irrequieta ed ombrosa che dovunque scorge l'insulto e suppone l'inopiatura; passione implacabile che col male che fa si vendica del dolore che soffre.

Il più reggio mezzo per ordinario dalla viltà e dalla grettezza, chi non possono mai codere in chi mantiene il decoro nel proprio grado, ecc. eseguito e piace della perfezione l'umiltà e la modestia dalla rinunzione dell'animo e dalla bassezza.

L'abitudine di piccole frodi, di perfido dissimulare, lasciano alla viltà ed alla bassezza tutto il corpo della dissimulazione e della doluzza.

Tal è la superbia umana, che chi più può, si persuade agire di essere migliore, e tal è anche qualche volta la perversità di lei, che alcuni credono e vogliono far dimenticare i falli proprii col punirli in altrui.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda cosa pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungano due francobolli da **cent. 20.** — *Non si tiene conto alcuno delle lettere e cartoline contenenti condizioni, e saranno senz'altro respinte le lettere non affrancate.* — I premi ordinari consisteranno in libri, *album* od opere del prezzo da **cinquanta centesimi ad otto lire.**

Le lettere si dirigano all'*Amministrazione della Gazzetta Piemontese per la Società anticholerica*, **Torino.**

Partenze ed Arrivi alla Stazione di Torino P. N.

dal 24 novembre 1884.

Ore ant.	Partenze	Treno	Qual.	Ore ant.	Arrivi	Treno	Qual.
4.42	Milano-Lavino-Venezia	147	Diretto	4. 8	Parigi-Modane	101	Omnib.
5—	Alessandria-Genova	721	Omnib.	7.15	Alessandria	119	id.
5.10	Cuneo	301	id.	7.35	Roma-Pisa-Genova	2	Diretto
5.15	Modane-Susa	102	id.	7.45	Modane-Susa	103	Omnib.
5.25	Mondovì-Savona	411	id.	7.54	Cuneo-Cava	302	id.
5.40	Chieri	371	id.	8. 7	Chieri	372	id.
6.10	Milano	149	id.	8.26	Roma-Firenze-Bologna	6	Diretto
6.20	Torre-Pellice	201	id.	8.35	Parigi-Modane	5	id.
7.35	Firenze-Roma	124	id.	8.40	Torre Pellice	202	Omnib.
8.10	Chieri	373	id.	8.45	Novara	142	id.
8.55	Cuneo	303	Accel.	10.30	Chieri	374	id.
9—	Modane-Parigi	2	Diretto	10.45	Savona-Mondovì	412	id.
9.15	Genova-Firenze-Roma	5	id.	11.25	Venezia-Milano-Lavino	145	Accel.
9.35	Modane-Susa-Parigi	104	Omnib.	11.35	Genova-Piacenza-Alessandria	118	Omnib.
9.45	Milano-Venezia-Lavino	15	Diretto	11.45	Cuneo	305	Accel.
9.55	Mondovì-Savona	413	Omnib.	11.55	Torre Pellice	303	Omnib.
10.10	Torre-Pellice	203	id.	pom.			
10.50	Milano-Verona	151	Misto	12.50	Savona-Mondovì	22	Diretto
11.30	Chieri	375	Omnib.	1.17	Parigi-Modane	1	id.
pom.				1.40	Roma-Pisa-Genova	4	id.
12.35	Alessandria-Piacenza	127	Omnib.	1.50	Milano	14	id.
1.50	Milano	11	Diretto	2.12	Chieri	376	Omnib.
2. 5	Genova-Pisa-Roma	3	id.	2.45	Torre Pellice	204	id.
2.15	Modane-Parigi	4	id.	4.10	Chambéry-Modane-Susa	105	id.
2.25	Cuneo	305	Omnib.	4.38	Verona-Milano	146	id.
2.35	Chivasso-Ivrea	133	id.	4.45	Cuneo	306	id.
3.30	Torre-Pellice	205	id.	5.10	Roma-Firenze-Genova	120	id.
4. 5	Mondovì-Savona	415	id.	5.25	Savona-Mondovì	414	id.
4.15	Milano-Lavino	155	Accel.	6.25	Parigi-Modane	3	Diretto
4.20	Chieri	377	Omnib.	6.28	Chieri	378	Omnib.
5. 6	Alessandria	6	id.	7.15	Roma-Firenze-Genova	8	Diretto
5.30	Modane-Susa	106	id.	7.50	Venezia-Milano	16	id.
5.45	Milano-Venezia	157	id.	8.22	Ivrea-Chivasso	148	Omnib.
6.05	Torre Pellice	207	id.	9.10	Genova-Alessandria	120	id.
6.38	Mondovì-Savona	27	Diretto	9.20	Chieri	380	id.
7—	Genova-Firenze-Roma	7	id.	9.25	Parigi-Modane-Susa	107	id.
7.10	Chieri	379	Omnib.	9.30	Torre Pellice	208	id.
7.35	Cuneo-Cava	307	id.	10—	Savona-Mondovì	416	id.
8—	Genova-Pisa-Roma	8	Diretto	10.25	Cuneo	308	id.
8.30	Modane-Parigi	8	id.	11.35	Venezia-Milano-Lavino	150	Accel.
11.30	Modane-Parigi	109	Omnib.	11.47	Genova-Bologna-Alessandria	10	Diretto

Teatri.

Martedì, 2 dicembre 1884.

GERBINO, o. 8 1/2. — *Il Grande di S. Giusto*, dramma.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Il nuovo Orfeo all'inferno*, operetta.

ROSSINI, o. 8 1/2. — *Le occasioni*, commedia.

D'ANGENNES, o. 8. (Marionette) — *Casamicciola*, commedia. — *Il clown di Norimberga*, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita di giorno.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849*. Aperto tutti i giorni.

SALONE ROMANO. — Compagnia Ginnastica *Circolo Equestre*. Concerto vocale ed istrumentale.

Stato civile.

TORINO, 1° DICEMBRE 1884.

NASCITE: maschi 23; femmine 17. Totale 40.

MATRIMONI CELEBRATI. — Accossato Martino con Martiglicogo Anna.

MORTI DENUNCIATI. — Musil Lucia, d'anni 62, di Torino — Grosso Caterina nata Rosso, id. 84, di Barbassano, contadina — Migliari Carolina nata Morino, id. 40, di Torino, calzolaia — Pagliano Luigia nata Rayaudi, id. 30, di Saluzzo, possidente — Andrei Caterina nata Filippi, id. 66, di Carrù — Ahlfors Margherita nata Oraglia, id 77, di Passerano, contadina — Garigllo Maria, id. 24, di Novara, serva — Sola Lorenzo, id 54, di Torino, bracciante — Cerutti Giacinto, id. 15, di Torino, meccanico — Bonardi Teresa nata Cucchi, id. 70, di Luserna, fantesca — Il mposotti Pietro, id. 69 di Garlasco, pensionato — Paglierieci Francesco, id. 23, di Offagna, soldato nei bersaglieri.

... 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, dei quali 11 negli Ospedali 11 ...

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri, Italia. — 29 novembre 1884 — Ufficio centrale di Roma.

In Europa pressione ciclonica intorno alla Svezia meridionale, abbastanza elevata al sud-est e sud-ovest, Atene 768, Parma 767 mm.

In Italia nelle 24 ore, barometro disceso specialmente al nord, temperatura notabilmente aumentata; pioggerelle sul versante tirrenico, correnti meridionali.

Stamane cielo generalmente coperto; venti freschi specialmente del terzo quadrante.

Barometro variabile da 758 a 765 mm, da Genova a Malta.

Mare agitato lungo la costa Ligure, mosso lungo la Tirrenica e Sicula.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 1 dicembre 1884.

Altezza barometricale millimetri e gradi di temperatura:

9 ant. 738 1	3 p. 737,7	9 p. 739 5
Temp. esterna al Nord in gr. centi		
—1 4	+4 3	+0,3
Tensione del vapore in millimetri		
2 0	2 2	4 1
Umidità relativa in centesimi		
62	33	85
Vento		
N d.	calma	calma
Stato atmosferico		
sereno	sereno	sereno

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. —2 4 mass. +4,7

Acqua caduta millimetri 0.0

Minima della notte dal 2 —3.0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). 3 dicembre 1884.

Nascere del Sole 7,42 — Meridiano 0,9 — Tramonto 4,36.

Nascere della Luna 3 51 sera. — Merid. 9,23 sera. — Tram. 7,58 matt.

Giorno della Luna 16°.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 25 novembre:

1. R. D. (num. 2735), del 27 8bre che modifica l'articolo 3 del regolamento delle Biblioteche governative.

2. R. D. (num. 2738). 30 8bre, che modifica l'annesso ordinamento del personale di pubblica sicurezza.

3. ORDINANZA di sanità marittima n. 30, con la quale vennero revocate le quarantene ordinate con le Ordinanze nn. 24 e 29 nel golfo di Napoli e Pescara, compreso il lazzaretto di Nisida e Portici.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna, annuncia:

L'interruzione del cavo sottomarino fra Pernambuco e Bahia (Brasile).

I telegrammi diretti via Lisbona agli uffici dell'America meridionale al sud di Pernambuco, si spediscono unicamente per mezzo delle linee terrestri del Brasile.

Roma, 29 novembre 1884.

Mercati e commercio.

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco dal 22 al 29 9bre.

Zuccheri ogni 100 kil.

Cristall. Gondal.	L. 44 — a	45 —
Id. id. 2ª qual.	» 43 — a	43 —
Raffinato Olanda	» 62 — a	62 —
Raffinato Germania	» 60 — a	61 —
Ralli. naz. al vag.	» 104 — a	105 —

Mercato colla solita calma d'affari e con prezzi continuamente in ribasso. Non si può prevedere se e quando vi sarà un miglioramento a favore dei compratori e venditori.

Caffè ogni 50 kil.

Bahia	da L. 49 — a	50 —
Portor. 1ª qual.	» 90 — a	95 —
Id. assortito	» 84 — a	85 —
Id. scadente	» 75 — a	80 —
Moka	» 120 — a	125 —
Rio lavato	» 60 — a	62 —
Id. naturale	» 55 — a	60 —
Santos verde	» 55 — a	60 —
» assortito	» 58 — a	60 —
Sandomingo	» 55 — a	60 —

Mercato in sul principio attivo: in seguito agitato e con prezzi in continue oscillazioni. La qualità più sostenuta ed in continuo rialzo sono i Rio a motivo anche della mancanza dell'articolo.

Spiriti in città ogni 100 kil.

Napoli gr. 90/91	L. 185 — a	191 —
America gr. 93/94	» 189 — a	189 —
Germania gr. 94/95	» 191 — a	192 —
Rhum Ingl. e Fr.	» 150 — a	250 —

Mercato con poca domanda nel genere. Manca la merce pronta causa le quarantene da Napoli.

Carboni alla tonnellata.

Newpelton	da L. 22 — a	— —
Newcastle Hasting's Hartley	» 26 — a	27 —
Cardiff prima qual.	» 28 — a	29 —

Mercato poco attivo: manca la merce ed i prezzi sono più nominali che reali.

Metalli ogni 100 kil.

Ferro naz. Pra	L. 21 — a	21 50
Piombo Pertusola (m. Genova)	» 33 50 a	— —
Ghisa Scozia	» 7 75 a	— —

Mercato continuamente debole in tutti i prodotti e con richieste sempre limitate. Solo pel piombo Pertusola si ha buona domanda, tanto pel consumo che per l'interno ed a prezzi di favore.

Petrolio (schiavo).

Per Pensylvania:
In barili L. 20 00 a 20 25.
In casse L. 6 30 a 6 35.
Petrolio del Caucaso in barili L. 19 — a 19 25.

Mercato meno sostenuto, specie pel petrolio in casse della settimana scorsa. Prezzi invariati.

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 29 novembre 1884.

Quantità venduta ettolitri 398 cioè:

Barbera	Ett.	89
Grignolino	»	37
Bonarda	»	41
Freisa	»	106
Uvaggio	»	125
	Totale Ett.	398

Provenienze: *Dal Circondario di Asti:* Rocchetta, Castelnuovo, San Damiano, Costigliole, Annone, Montiglio, Frinco, Calosso, Battigliera, Montechiaro, Belveglio e Castagnole.

Dal circondario di Casale: Montemagno, Vignale, Villadeati, Moriscengo e Ottiglio.

Dal Circondario d'Alba: Priocca, Govone e Canale.

Dal Circondario di Torino: Moriondo, Rivoli e Pino.

Prezzi 1ª qualità da L. 63 a 70 l'ettol tra, in media L. 66.

2ª qualità da L. 52 a L. 60 l'ettolitro, in media L. 56. Prezzo medio generale L. 63, 50 l'ettolitro, corrispondente a L. 31, 25 la brenta.

Esportati fuori dazio ettolitri 046.

Rimasti invenduti id. 100.

MERCATO DI TORINO, 29 9bre.

Il nostro mercato è sempre poco attivo per le scarse domande, con il bel tempo. I grani sono fiacchi con ristrette transazioni, così pure la segala e la meliga.

L'avena è l'unico cereale che subì un aumento serio di una lira.

Nei risi i prezzi sono stazionari.

Grani	L. 21 — a	23 60
Meliga	» 13 — a	15 50
Segala	» 16 — a	17 —
Avena	» 17 — a	18 00
Riso	» 32 — a	35 —
» schiomo	» 30 — a	33 —

Riso ed avena fuori dazio.

CAVALLERMAGGIORE, 1 xbre — Frumento 1ª qual. L. 16 10 — Segale 11 05 — Riso 26 00 — Meliga 10 15 — Fagiuoli 20 60 — Patate 0 00 — Legna forte 2 50 id. dolce 1 80 — Fieno 7 50 — Paglia 5 00 — Buoi 0 00 Vacche da pascolo 0 00 — Vitelli da latte 1ª q. 10 00 — 2ª q. 8 50 — 3ª q. 7 00 — Maiali 00 0 — Canapa 6 75 — Uva 1 25.

Borse.

GENOVA, 1 dicembre.

Rendita Italiana	98 20 — cont.	
Id. »	98 35 — f.m.	
Az. Banca Naz.	2101 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	974 —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	678 —	f.m.
Francia	fett. 100 10 — dom. 100 15	
Londra	vista 25 06 — dom. 25 07	

MILANO, 1 dicembre

Rendita Ital. cont.	98 98 05 —	
Id. » f.m.	98 40 98 42	
Az. Banca Nazionale	— —	
» Banca Generale Roma	618 620	
» Banca Milano	— —	
» Ferr. Merid.	677 678	
» Banca Lombarda	— —	
» Tabacchi	— —	

* Per fine dicembre.

Firenze	27	1
Rendita 5 0/0	97 75	98 50
Id. 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 07	25 07
Cambio su Parigi	100 15	100 17
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	670 50	678 —

Vienna	29	1
Mobiliare	305 80	305 80
Lombarde	148 80	148 75
Banca Ang.-Aust.	105 10	105 25
Austriache	310 —	309 30
Banca Naz.	871 —	872 —
Napoleoni d'oro	9 77	9 75 5
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 07	48 02
Lire italiane	48 00	48 00
Cambio su Londra	123 20	123 05
Rend. Aust.	82 75	82 6
Id. id.	81 55	81 00
Unionbank	90 —	90 —
Rend. Austr. oro	104 30	104 40
Rend. Ung. oro	123 70	123 75

Berlino	29	1
Mobiliare	509 50	509 —
Austriache	509 50	509 —
Lombarde	246 50	249 —
Cambio su Londra	20 27	20 27
Rend. Ital.	97 97 10	97 97 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	8 90	8 75
Prestito Russo	98 40	— —
Pres. orient. russo	61 40	62 70
Argen. per cbil.	211 60	211 —

Londra	29	1
Consolid. Inglese	— —	— —
Rend. Ital.	96 1/2	97 —
Spagnuolo	00 —	60 7/8
Turco	8 7/10	8 7/8
Egiz. del 1883	63 —	63 1/4

Londra 1

Consol. inglesi 99 5/8.
Rendita italiana 97.
Argento fino 49 7/8.
Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterl. 52,000.

Stagionatura delle sete.

Torino, 1 dicembre.

Condizionatura		Qualità	Colli	Peso
Stagionatura	nel giorno	Organzino	5	460 40
		Trama	1	20 75
		Greggia	3	233 73
		Articoli div.	»	» »
		Totale	9	735 »
		Id. nel mese	9	735 »
Pesatura	nel giorno	Organzino	1	69 30
		Trama	»	» »
		Greggia	3	201 72
		Articoli div.	»	» »
		Totale	4	301 36
		Id. nel mese	4	

Torino, Tip. Roux e Favale.